

2024

02



IL GIORNALE DI MALÉ

EL MAGNA LAMPADE



- 3 Territorio. Identità. Comunità
- 4 Riflessioni sul futuro
- 5 Le nostre sfide. I nostri successi
- 8 Tra luci e ombre

RES PUBLICA

- 12 Energia elettrica e progetti d'efficienza
- 14 La Malé di domani si disegna insieme
- 16 Moasi: mountain spa & wellness
- 17 Creare ricordi insieme

TUTTI PER UNO

- 18 Estate di eventi: la Pro Loco anima la festa
- 20 Nuovi traguardi per i vigili del fuoco di Malé
- 22 Tutti pazzi per la Settimana della Montagna
- 25 95 anni del gruppo Alpini Malé
- 28 Sport e divertimento sul ghiaccio
- 30 Alla scoperta di Torino con cuore di animatore

VOCI DI PAESE

- 32 Le pietre scure. Il mosaico. Il cieco
- 33 L'ultimo custode del chiodo santo
- 34 Simone Bendetti, piccolo grande attore in "Vermiglio"

PARLIAMONE

- 35 Antropologi in Val di Sole
- 36 La natura vista dai bambini
- 39 L'orso (non) ci fa paura!
- 40 Animale umano e animale non umano nel rapporto natura-cultura



SCRIVI ALLA REDAZIONE

Per segnalare notizie, inviare un articolo o comunicare con la redazione scrivi a elmagnalampade24@gmail.com.



IL GIORNALE DI MALÉ

EL MAGNA LAMPÀDE

DIRETTRICE RESPONSABILE
Lorena Stablim

PRESIDENTE
Italo Bertolini

REDAZIONE
Silvano Andreis, Filippo Baggia, Metella Costanzi, Cristina Podetti, Cristina Preti, Sergio Zanella

HANNO COLLABORATO

Fulvia Basile, Giulia Colangeli, Circolo culturale S. Luigi, Pierantonio Cristoforetti, Franca Desilvestro, Pierluigi Endrizzi, Gruppo consiliare Malé Casa Comune, Nora Lonardi, Nicola Martellozzo, Daniel Mosconi, don Paolo Moser, Gabriele Orlandi, Valentino Santini, Scuola dell'infanzia di Malé, Scuola primaria di Malé, SGS Malé, studiofranzosomarinelli

FOTOGRAFIE

Silvano Andreis, Archivio Nitida Immagine srl, Archivio Ufficio Stampa PAT, Aringa Studio, Sandro de Manincor

IN COPERTINA

Simone Bendetti in una bella foto scattata dal papà Andrea

È UN PROGETTO DI: **Comune di Malé (TN)**
REALIZZAZIONE: **Nitida Immagine Srl**
STAMPA: **Alcione by Pixartprinting**



REDAZIONE
Piazza Regina Elena, 17 - 38027 MALÉ (TN)
e.mail: elmagnalampade24@gmail.com

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 905
Registro Stampe del 24.05.1996

Care lettrici e cari lettori,
 è con grande emozione che mi rivolgo a voi
 come nuovo direttore responsabile del Giornale
 di Malé *El Magnalampade*. È per me questo un
 gradito ritorno e oggi, come allora, assumo l'in-
 carico con grande impegno. Sono grata all'am-
 ministrazione comunale di Malé per la fiducia
 che ha inteso manifestarmi e nel contempo
 desidero ringraziare chi mi ha preceduto, Eva
 Polli, per il prezioso lavoro svolto finora.
 Con questo numero, inizia una nuova avven-
 tura editoriale che metterà al centro la vita di
 Malé, con le sue frazioni, e che vedrà voi, care
 lettrici e cari lettori, quali protagonisti. In ciò
 sta il senso di questo progetto: realizzare un
 giornale che sia il riflesso della sua comunità,
 l'espressione delle sue identità e l'anima del
 territorio che rappresenta. Identità, Comunità
 e Territorio: su queste tre parole costruiremo
 infatti il nostro percorso. Attraverso ogni sto-
 ria, ogni persona, ogni associazione di volon-
 tariato e ogni realtà, istituzionale e non, che
 racconteremo, cercheremo di scoprire chi sia-
 mo, da dove veniamo e quali sono i valori che
 ci uniscono e ci identificano. Desideriamo che
 ogni cittadina e ogni cittadino di Malé si senta
 parte di questo progetto. Il nostro, vostro gior-
 nale sarà uno spazio di condivisione e dialogo,
 un'agorà in cui idee e opinioni diverse possano
 incontrarsi e confrontarsi. Malé, le sue frazioni
 e l'attività amministrativa del Comune saranno
 il nostro punto di partenza, la cornice in cui na-
 scono tutte le nostre esperienze.

Sarà un lavoro di squadra, che certamente im-
 pegnerà la redazione, che colgo l'occasione di
 ringraziare, ma che spero possa contare anche
 sulla collaborazione di tutti voi. Vi invito fin d'ora
 a partecipare attivamente alla vita del gior-
 nale, scrivendoci, proponendo suggerimenti e,
 se vorrete, mandando i vostri articoli alla mail
elmagnalampade24@gmail.com

Come potete notare, ci siamo già messi al la-
 voro. Il primo numero di questo nuovo corso si

TERRITORIO. IDENTITÀ. COMUNITÀ

2

presenta con una veste grafica del tutto rinnova-
 to e propone una sostanziale novità: il colore.
 Le immagini diventano così più grandi, l'impo-
 stazione grafica più ariosa e contemporanea, i
 titoli più leggibili. In copertina, un'immagine a
 piena pagina non solo introduce gli argomen-
 ti trattati, ma incuriosisce il lettore, emoziona,
 evoca meraviglia. Le lettere che compongono
 il nome della testata sono modellate sul profi-
 lo delle nostre montagne, a sottolineare il pro-
 fondo legame con il territorio che ci circonda.
 Il restyling prende le mosse dal progetto gra-
 fico promosso dall'amministrazione comunale
 che per Malé ha voluto ideare un logo com-
 merciali che potesse comunicare, identificare
 e promuovere le bellezze della Borgata. Ogni



dettaglio è stato studiato per mettere in risalto
 gli articoli e le notizie, valorizzare i contenuti
 sia testuali che fotografici e offrirvi così un'e-
 sperienza di lettura più piacevole e moderna. Il
 nostro obiettivo è proporvi un Maganalampa-
 de interessante da leggere, ma anche bello da
 sfogliare.

Concludo, a nome mio e della redazione, con i
 più sinceri auguri di Buon Natale e di un Felice
 Anno Nuovo a tutti.

RIFLESSIONI SUL FUTURO

Un nuovo inizio per il nostro notiziario

4

Cari lettori,
anche quest'anno siamo giunti a dicembre, qualche volta con notizie non troppo positive, e penso a quanti stanno affrontando tuttora le orribili vicende delle guerre in atto, ma anche con qualche occasione per essere più sereni e fiduciosi in un futuro migliore.

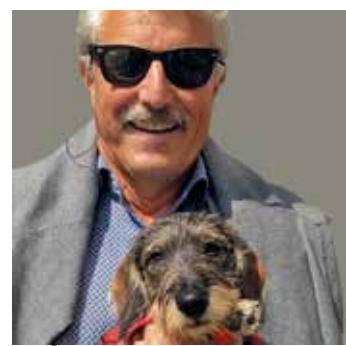
Troppo spesso, condizionati da una stampa che ha fame di lettori e di ascoltatori, siamo sommersi da messaggi altisonanti, slogan impattanti e immagini altrettanto clamorose. I temi graditi ai manipolatori di opinioni, normalmente, sono sempre gli stessi: violenza e donne svestite. Fate una rapida verifica di un qualsiasi mezzo d'informazione e troverete sempre gli stessi argomenti, con la stessa cronologia, attori e luoghi diversi, ma con lo stesso filo conduttore e lo stesso scopo: attirare l'attenzione. Se poi le notizie sono travise, se non confezionate ad arte, fa lo stesso, c'è sempre la possibilità di smentire le bufale con un trilletto quasi invisibile. Ma intanto l'interesse del pubblico è stato catturato e magari anche il messaggio pubblicitario che correva questo triste modo di fare giornalismo.

Il nostro giornalino, grazie al cielo, non deve sottostare alle regole del mercato dell'informazione, ma solo al gradimento dei concittadini che lo sfogliano, in quest'ultimo periodo purtroppo solo due volte l'anno. E qui voglio portare alla vostra attenzione una riflessione sui contenuti che il nostro notiziario dovrebbe per mandato istituzionale e potrebbe affrontare, con contributi anche esterni alla redazione. Premetto che, pur essendo per professione (specialmente in passato) un utilizzatore di computer, nutro riserve ad esempio sulla conservazione dei dati trattati. Infatti, file salvati trenta anni fa sui supporti in uso in quel periodo non sono più leggibili al giorno d'oggi se non con sistemi macchinosi, che ne rendono difficile l'immediato utilizzo, almeno per persone non particolarmente aggiornate come il sottoscritto.

Tempo fa invece, un amico, sventolando sotto il naso un numero de "La Borgata" del 1995 (così si chiamava allora il giornalino di Malé) mi fece notare la foto di un allora giovane personaggio che poi sarebbe diventato sindaco. Tutto questo per rimarcare che il notiziario dei nostri paesi, fra svariati anni, sarà magari l'unica testimonianza di qualche fatto insolito e delle persone che lo avevano vissuto, visto che l'accesso ai supporti magnetici di cui sopra probabilmente sarà sempre più riservato a documentazioni ufficiali e importanti. Oltre quindi agli aspetti istituzionali che riportano l'operato dell'Amministrazione e di tutte le forze politiche che costituiscono il cuore pulsante della comunità, ben vengano le voci delle associazioni e anche dei singoli cittadini, che raccontano uno spaccato della vita del nostro paese. Esse saranno in futuro la testimonianza immediatamente tangibile di come siamo stati e di come siamo adesso.

Colgo l'occasione per informarvi che, da questo numero, Eva Polli, che ringraziamo per il prezioso lavoro fin qui svolto, per motivi legati alla alternanza delle figure professionali nella Pubblica Amministrazione, lascerà il posto di Direttore responsabile della testata a Lorena Stablim, giovane giornalista solandra, cui tutta la redazione di *El Magnalampade* augura una proficua esperienza anche nella piccola realtà del nostro paese.

Buon
2025





LE NOSTRE SFIDE. I NOSTRI SUCCESSI

Care e Cari concittadini,
il saluto che mi appresto a fare in questo ultimo numero sarà più importante e particolare del consueto perché arriva al termine di una intera legislatura. Ci siamo insediati come amministratori nell'ottobre del 2020 e da lì è iniziata per me una nuova esperienza di vita che mi ha portato a stravolgere le mie abitudini e che mi ha fatto affrontare con impegno, determinazione, coraggio ma anche con timore e preoccupazione tutto ciò che un sindaco deve saper gestire.

Purtroppo fin dall'inizio abbiamo dovuto fronteggiare le conseguenze che il Covid ha causato. È stato un periodo lungo e difficile e che speriamo non ritorni; tutti abbiamo subito questo duro colpo, la perdita di qualche persona cara, i ricoveri, le preoccupazioni per i vaccini, i rapporti interpersonali dovuti alla solitudine e altre problematiche che ci hanno messo a dura prova.

Il Comune in quel periodo doveva comunque portare avanti i suoi progetti, rispettare le scadenze e provare a effettuare una programmazione pur non sapendo cosa sarebbe accaduto. I nostri collaboratori ci hanno ben supportato ma in questi ultimi anni abbiamo dovuto risolvere in maniera più efficace possibile il cambio del segretario comunale e del responsabile dell'ufficio tecnico. Approfitto per ringraziare del loro operato il dottor Giorgio Osele e l'ingegner Noemi Stablu e parimenti ringrazio coloro che occupano attualmente questi importanti ruoli il dottor Franco Battisti e il geometra Thomas Martinelli. In maniera straordinaria rispetto alla media abbiamo dovuto fronteggiare situazioni gravose di somma urgenza.

Devo fare tanti ringraziamenti in primis al personale del Comune che grazie alle loro capacità professionali, ci hanno permesso di procedere speditamente (per quanto possibile con i tempi della burocrazia) e la loro umanità ci ha permesso di superare momenti difficili.

Le Commissioni Sportiva e Culturale, che hanno svolto un lavoro encomiabile.

La minoranza (non mi piace chiamarla così) che sempre vigile e corretta ci ha aiutati a trovare in sinergia risoluzioni ai problemi.

Le associazioni, tutte le associazioni, con le quali si è iniziato un rapporto di collaborazione, colloquio aperto e rispetto. Non le menziona tutte perché non vorrei dimenticarne nemmeno una: il Comune di Malé, per fortuna, è fatto dalle associazioni.

Associazioni che si sono impegnate a far star bene tutti i cittadini a creare una comunità coesa e a volte a far dimenticare i problemi che ci affliggono quotidianamente e che durante il Covid hanno aiutato a farci sentire meno soli, aiutandoci a superare questi momenti sicuramente non facili.

Ringrazio tutte le Forze dell'Ordine del territorio con le quali si è costruito un rapporto di fiducia, comprensione, aiuto, risolvendo problemi, pre-diligendo una visione costruttiva e non mera-mente punitiva.

Ringrazio don Renzo e don Paolo, costruttori di pace e di aggregazione. Non finirò mai di ringraziarli per la loro disponibilità e correttezza.

Ringrazio il comitato di redazione per il loro aiuto nel creare il giornalino di Malé e di impegnarsi per dare notizie e far sorridere i lettori. In questo numero ringrazio per il suo lavoro il Direttore responsabile Eva Polli che per motivi di

obbligo di rotazione degli incarichi è stata sostituita dalla nuova direttrice Lorena Stablum. Dopo i saluti d'obbligo voglio qui elencare alcune delle opere che in questi 4 anni e mezzo la mia amministrazione ha messo in campo; alcune le abbiamo portate a termine, altre le porteremo a termine nei prossimi mesi:

- i lavori per la realizzazione della nuova palestra delle scuole elementari di Malé sono partiti il 18 marzo scorso: dovrebbero ultimarsi nei prossimi mesi dell'anno 2025 (1.819.730 euro);
- ci siamo impegnati, insieme alla Comunità della Valle di Sole, nell'ampliamento del centro raccolta di Malé. Lavori terminati alla fine del 2024 (667.766,97 euro);
- abbiamo eseguito la sistemazione del parco Pineta (113.000 euro), la realizzazione a cura del Sova dell'area di sosta di Magras, la messa in sicurezza del ponte dei Molini (100.000 euro) e la manutenzione dei muri in località Regazzini e Molini (40.740 euro);
- impegnativi sono stati i lavori per il rifacimento dei sottoservizi in Via Marconi e della Gana (447.534,83 euro) e di Via Montegrappa (272.234,77 euro);
- siamo intervenuti sull'arredo urbano, la riqualificazione della rotatoria in zona industriale (17.443,56 euro) e la manutenzione della pavimentazione delle piazze (55.000 euro);
- abbiamo approvato il progetto di fattibilità tecnico economica per i lavori di messa in sicurezza con abbattimento dell'ex scuola di Magras e ricostruzione di un edificio polifunzionale (1.030.870,00 euro);
- sulla sede municipale siamo intervenuti per sostituire la centrale termica sia per una questione economica che per la salvaguardia dell'ambiente (136.901,46 euro); è stato realizzato un intervento di efficientamento energetico della caserma dei vigili del fuoco volontari con l'installazione di un impianto fotovoltaico (59.932,48 euro);
- è stato realizzato il nuovo ponte sul torrente Meledrio in località Centonia a servizio dell'omonimo acquedotto (153.040,04 euro);
- è stata effettuata la revisione della centrale idroelettrica di Centonia (160.000 euro) e la revisione della centrale idroelettrica di Monclassico (45.000 euro);
- abbiamo avviato il percorso per la realizzazione dei lavori di riqualificazione di Piazza Cei e Via Bresadola. È stata avviata la procedura per i lavori di rifacimento e implemen-

tazione dei sottoservizi (acquedotto e acque bianche) di Via Damiano Chiesa (947.777,68 euro);

- sono in via di ultimazione i lavori inerenti la realizzazione di un nuovo percorso ciclopedinale di collegamento tra la pista ciclabile della Val di Sole e l'abitato di Malé (193.734,99 euro);
- siamo intervenuti in somma urgenza per il ripristino del cedimento della strada delle Crozze sopra all'abitato di Arnago (160.000 euro) e per i lavori all'opera di presa dell'acquedotto di Centonia (300.000 euro); altra somma urgenza sulla strada che porta a località Mas de Mez (78.849,29 euro) e per il cedimento al cimitero di Bolentina (306.068,70 euro). Altri lavori di somma urgenza sulla strada forestale di Arnago che porta alla presa dell'acquedotto comunale (24.000 euro) e alla strada per la Tavernetta in zona campo sportivo (22.000,00 euro);
- abbiamo acquistato una struttura mobile per l'arrampicata sportiva (60.000 euro);
- abbiamo sistemato il mulino e ripristinato la presa d'acqua della fucina Marinelli in località Pondasio (17.000 euro);
- ci siamo occupati della riqualificazione della fontana e della ristrutturazione del portico in Piazza San Marco a Magras (25.700 euro);
- è stato acquistato arredo urbano per 151.000 euro;
- gli asfalti nella Borgata e nelle Frazioni ammontano a 450.000 euro.

Oltre alle opere pubbliche assieme alla mia Giunta abbiamo coinvolto tutto il Consiglio Comunale uniti, al di là degli schieramenti, su alcune tematiche prioritarie. La prima opera è la richiesta alla PAT della realizzazione a completamento dello svincolo di Malé est, Opera S-65 oggi finanziata alla PAT per circa 3 milioni di euro (inizio lavori previsto a inizio 2025). La seconda è la realizzazione della galleria a protezione dell'abitato di Montes opera in avanzato stato di progettazione.

Importante è stato il progetto di sviluppo architettonico "Futuriamo" che attraverso la condizione con la popolazione dà al nostro Consiglio Comunale odierno e futuro uno strumento di pianificazione e sviluppo su cui poter investire risorse e avviare la riorganizzazione urbana dei nostri abitati.

Il ruolo da me assunto in qualità di assessora alle politiche sociali della Comunità di Valle e come membro effettivo del comitato provinciale del Parco nazionale dello Stelvio ha impron-

tato il lavoro della nostra amministrazione a una collaborazione reciproca con gli altri Comuni e le realtà istituzionali della valle riuscendo così a raggiungere tangibili e significativi risultati. La condivisione delle risorse, delle competenze e delle migliori pratiche ha permesso di affrontare in modo più efficace le sfide comuni e di realizzare progetti importanti. In particolare, il mio impegno in Comunità di valle si è esplicitato nel campo sociale dove abbiamo realizzato importanti progetti e iniziative a sostegno del benessere della nostra gente. Ne cito uno per tutti: il progetto di prevenzione primaria dei suicidi "Restiamo Insieme", nato all'interno del Tavolo per la promozione del benessere e dei sani stili di vita che sta affrontando un tema particolarmente delicato e sentito dalla comunità solandra e per questo ringrazio il Presidente della Comunità di Valle e i Sindaci per la loro collaborazione e per la fiducia datami.

Essendo prossimi al Natale come regalo a tutta la nostra comunità e a sostegno delle moltissi-

me attività economiche di Malé aprirà MOASI, il nostro centro wellness, un'offerta e servizio in più atteso da moltissimi anni.

Un pensiero va anche ad Andrea Papi, la giovane vita spezzata dall'incontro fatale con un'orsa, e alla sua famiglia. Una grave perdita che ha sconvolto tutta la Valle e che, come istituzioni, ci impegnano nella ricerca di una soluzione condivisa a un problema che sta cambiando le nostre abitudini.

Infine, concludo questo mio saluto con i miei più sinceri auguri di Buon Natale. In questi 4 anni e mezzo di amministrazione, la nostra comunità ha dimostrato una resilienza straordinaria di fronte alle sfide. Abbiamo lavorato insieme per superare ostacoli e migliorare la nostra Borgata e sono orgogliosa di ciò che abbiamo realizzato. Il mio desiderio per il prossimo anno è che possiamo continuare su questa strada, affrontando nuove sfide con lo stesso spirito di unità e collaborazione.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti voi.



TRA LUCI E OMBRE

00

In prossimità della conclusione del mandato amministrativo, è possibile tracciare un bilancio sostanzialmente definitivo delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti.

Un mandato che si è svolto in un contesto complesso, caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 prima e dalla guerra in Ucraina poi. Questi eventi globali hanno destabilizzato i mercati finanziari internazionali, causando un inevitabile impatto anche sulle economie locali. È altresì vero - almeno da un certo punto di vista - che tali eventi hanno dato l'opportunità alle amministrazioni comunali e a quella provinciale di accedere a fondi del tutto eccezionali creati ad hoc per superare la crisi, quali il PNRR. Opportunità, a dire il vero, spesso non colte o colte solo marginalmente.

Più in generale, la pandemia ha imposto restrizioni alle attività economiche, rallentando i progetti di sviluppo e aumentando la disoccupazione. La guerra in Ucraina ha ulteriormente aggravato la situazione, provocando un aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, con conseguenti ripercussioni sul potere d'acquisto delle famiglie e sulle imprese.

A livello locale si sono poi aggiunte le vicende legate alla presenza degli orsi in Val di Sole, che è diventata una delle questioni più dibattute a livello locale e nazionale. Il referendum popolare, che ha visto una stragrande maggioranza di cittadini esprimere preoccupazione per la sicurezza, ha evidenziato la necessità di trovare soluzioni concrete e condivise per la gestione di questa complessa problematica. Le amministrazioni locali, in qualità di ente più prossimo al cittadino, dovranno inevitabilmente farsi carico di questo tema scottante, facendosi portavoce delle necessità del territorio - delle tanto citate terre alte - presso le istituzioni centrali.

Pur non sottovalutando il contesto sfidante, ciò non ci esime dal mettere in evidenza diverse criticità emerse nel corso del mandato, che richiedevano una gestione diversa, sicuramente più oculata. Più in dettaglio, riferendoci a quanto in parte già segnalato nelle sedi e con le modalità opportune dal gruppo Malé Casa Comune.

- **Manutenzione del territorio:** la carente manutenzione del patrimonio comunale, dei sistemi di regimazione delle acque e protezione dai massi, delle strade e delle piazze, in particolare del cimitero, è stata una delle principali lamentele che abbiamo spesso e volentieri raccolto dei cittadini.
- **Rifiuti:** un settore trascurato, abbandonato al marasma dei tecnicismi e della burocrazia, che richiederebbe una riorganizzazione tramite scelte politiche competenti e lungimiranti a sostegno della fascia di popolazione più bisognosa, che premi i comportamenti virtuosi, punendo quelli malevoli.
- **Gestione delle risorse idriche:** gli acquedotti sono vetusti, definibili senza mezzi termini un colabrodo, richiederanno parecchia attenzione nella prossima e nelle suc-

cessive legislature. Visto l'ingente impegno finanziario necessario per il loro ammodernamento sarà necessario istituire un tavolo congiunto con le amministrazioni locali coinvolte, coinvolgendo necessariamente l'ente provinciale.

- **Gestione risorse energetiche:** è innegabile che la produzione e gestione di energia elettrica sia una delle entrate preponderanti del bilancio comunale, circa un terzo del suo intero ammontare. Molta attenzione dovrà essere dedicata a tale specifico settore. Le centrali idroelettriche, le reti di distribuzione energetica e di illuminazione richiederanno continui ammodernamenti, pertanto risulterà imprescindibile lo scegliere opportunamente - ossia per competenza - gli amministratori delle varie società partecipate.

- **Sviluppo economico:** non si è trovata una via per agevolare le piccole attività e le piccole imprese locali e sempre più numerose sono le serrande abbassate nelle vie del centro.
- **Partecipazione dei cittadini:** anche se apprezzabile è parso il tentativo di coinvolgimento della comunità nelle decisioni che riguardano il futuro del comune, appare ancora debole la connessione tra le richieste della cittadinanza e l'organo decisionale.
- **Volontariato:** un settore vitale da diversi anni

in sofferenza, che meriterebbe più che mai attenzione e coordinamento, in quanto contribuisce significativamente al miglioramento della società, promuovendo l'inclusione sociale, la partecipazione attiva e la solidarietà.

- **L'assegnazione dei fondi del PNRR per la costruzione della nuova palestra di Malé** è certamente stata accolta con favore, ma rimane l'annoso problema degli spazi e l'obsolescenza della struttura che ospita la scuola elementare frequentata dalle bambine e dai bambini della nostra comunità.

Potremmo definirlo un quadriennio di luci e di ombre. Da un lato, sono stati realizzati alcuni progetti importanti. Dall'altro, sono emerse numerose criticità. Sicuramente ci si aspettava uno scatto in più, un agire con più competenza nel cercare di risolvere i problemi in tempi ragionevoli. Speriamo che le segnalazioni e le sollecitazioni di Malé Casa Comune abbiano offerto in questi anni perlomeno un contributo per comprendere le aspettative dei cittadini e per individuare le priorità per il futuro. Sarà compito della nuova amministrazione raccogliere questa eredità e lavorare per costruire un Comune più entusiasta di sé stesso, che abbia il coraggio e l'ambizione di guardare verso l'alto.





di tetto in tetto
di casa in casa
per farvi tanti auguri
di buon natale





ho-ho-ho!

ENERGIA ELETTRICA E PROGETTI D'EFFICIENZA

12

Al servizio della comunità

Il Consorzio per i Servizi Territoriali del Noce - STN Val di Sole, costituito in data 7 agosto 2014 come azienda speciale consortile "in house", è interamente di proprietà dei **comuni soci di Malé**, Terzolas, Caldes, Cavizzana, Rabbi e ha come obiettivo primario quello di assicurare il servizio di trasporto, distribuzione e vendita di energia elettrica.

In particolare, il Comune di Malé detiene una partecipazione del 62,505 %.

Il Consorzio ha come attività principale la **gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica** nei comuni di Malé, Terzolas, Caldes e Cavizzana, ai quali versa un canone annuo per il nolo delle reti. Le reti gestite si estendono per circa 20 km in media tensione e 85 km in bassa tensione.

Per quel che riguarda la vendita dell'energia

elettrica e l'emissione delle bollette, il Consorzio è dalla propria nascita un fornitore di energia elettrica agli utenti del Mercato tutelato dei comuni di Malé, Terzolas, Caldes e Cavizzana (Rabbi escluso).

A seguito di obblighi normativi non hanno più potuto accedere al servizio di Maggior Tutela:

- tutte le utenze di tipo non domestico (altri usi, negozi, attività, ecc...), a partire dal 2023;
- le utenze di tipo domestico definite "Non Vulnerabili", a partire dal mese di luglio 2024. Poiché ad oggi, solamente una parte di utenti definiti "Vulnerabili" hanno ancora la possibilità di accedere al servizio di Maggior Tutela, per poter continuare a offrire a tutti gli altri utenti un servizio locale, **con uno sportello a Malé**, i Comuni hanno deciso di incaricare il Consor-





zio, mediante il marchio **“Energia Val di Sole”, della vendita di energia elettrica sul Mercato Libero**. Le tariffe scelte sono competitive per quanto riguarda il mercato di appartenenza, avvicinandosi per quanto possibile a quelle del mercato tutelato. Il servizio clienti, disponibile per qualsiasi informazione e attività, rimane presso gli uffici del Municipio di Malé.

Al momento gli utenti, che possono aderire ai servizi proposti da Energia Val di Sole, sono quelli residenti nei comuni soci di Malé, Rabbi, Terzolas, Caldes e Cavizzana.

Più di 1.800 utenti, con forniture di tipo domestico e altri usi, hanno già aderito.

In futuro sarà possibile l'estensione dell'attività anche agli utenti e ai comuni limitrofi della Val di Sole; molte richieste sono pervenute in tal senso.

Il Consorzio, si occupa di ulteriori importanti attività:

- manutenzione delle reti di illuminazione pubblica dei Comuni soci;
- interventi di efficientamento energetico;
- gestione tecnica, amministrativa, manutenzione ordinaria di centrali idroelettriche.

Per quanto riguarda gli interventi di efficientamento energetico, è in corso l'**installazione di un micro-cogeneratore ad alto rendimento a GPL presso l'edificio “Acqua Center” di Malé** (piscina). Tale intervento garantirà un risparmio sia per quanto riguarda il consumo di energia elettrica, sia per quanto riguarda le spese per il riscaldamento della struttura e in particolare dell'acqua.

Per quanto riguarda **la gestione delle centrali idroelettriche**, il Consorzio gestisce in particolare le centrali che utilizzano l'acqua del torrente Rabbies. Due di queste, denominate **“Rabbies 3”** (loc. Pondasio) e **“Rabbies 4”** (loc. Molini di Terzolas), di proprietà del Comune di Malé, ma costruite direttamente dal Consorzio, sono fonte di importanti risorse economiche per entrambi gli enti pubblici. Il Consorzio è inoltre coinvolto nell'attività relativa all'eventuale sviluppo di **una Comunità Energetica (CER)**, il cui scopo sarà quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opererà, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile. A tal proposito, **il Comune di Malé, quale capofila** dei comuni di Commezzadura, Dimaro Folgarida, Croviana, Rabbi, Terzolas, Caldes e Cavizzana, sottesi alla medesima cabina primaria, ha dato incarico a una azienda specializzata, per la redazione di uno studio di fattibilità. Per quel che riguarda l'aspetto economico, a partire dalla propria fondazione, il Consorzio ha erogato al Comune di Malé circa **945.000 € quale canone annuo di nolo delle reti e 471.000 € quale distribuzione di utili**.

* Rispettivamente presidente e direttore del Consorzio STN Val di Sole



LA MALÉ DI DOMANI SI DISEGNA INSIEME

Il progetto Futuriamo

14

Alla popolazione di Malé è stata proposta una nuova e stimolante possibilità, un percorso con una finalità precisa e dall'immediata ricaduta pratica: indirizzare, organizzare e prefigurare le direzioni dello sviluppo del territorio di Malé. Con un lavoro condotto dal team di esperti coordinati dallo **studio Franzosomarinelli di Cles** e con workshop in cui si è invitata tutta la popolazione, il Comune ha voluto intraprendere **un percorso condiviso** in grado di indirizzare le risorse e gli sviluppi del territorio e che sia espressione della comunità con le sue composite sensibilità, identità, idee, sogni.



IL LAVORO

Il lavoro elaborato insieme alla popolazione ha dunque la finalità di indirizzare, organizzare e prefigurare le direzioni dello sviluppo di un territorio e della comunità che lo informa e lo vive.

Attraverso una sequenza metodologica di precisi passaggi, il percorso ha trovato una sua formalizzazione prefigurando degli strumenti strategici che sono il frutto di una continua verifica e un'instancabile ascolto del territorio e delle persone, avvenuto

attraverso delle attività laboratoriali molto fertili ed eccezionalmente partecipate.

Il risultato è una visione del futuro del territorio e della Comunità che è frutto delle necessità della popolazione e che permette all'Amministrazione Comunale di oggi e di domani di avere chiara la visione trasformativa del Comune, sapere dove concentrare le risorse economiche, quali sono le priorità e avere la consapevolezza che ogni singolo progetto sia inserito

in una strategia ampia e coerente.

In questo modo si possono dunque massimizzare le ricadute positive di ogni trasformazione ed evitare sprechi dovuti a un approccio frammentario ed eccessivamente legato alle necessità contingenti.

Con **Futuriamo** si è proposto dunque un procedimento organizzato che, attraverso un metodo chiaro e collaudato, sa dare corpo alle visioni di una comunità.

I PASSAGGI

Il lavoro è stato redatto attraverso l'uso di strumenti, discipline e sguardi differenti che, come tessere di un mosaico, hanno contribuito a definire un quadro approfondito e ricco dello stato attuale del Comune nelle sue diverse parti fino a prefigurare una visione strategica trasformativa. Il lavoro è stato svolto attraverso mappature, sopralluoghi, elaborazione di mappe e strategie trasformative e una serie di attività laboratoriali e di presentazioni svolte con la popolazione e di seguito elencate.

29/07/2023

Presentazione iniziale alla popolazione del progetto con il

nome di Futuriamo, con: Mirko Franzoso, Mauro Marinelli, Sandro de Manincor, Christian Arnoldi.

05/10/2023

Primo Workshop dal titolo "Lettture", organizzato su tavoli di lavoro divisi per temi moderati da: Mauro Marinelli, Mirko Franzoso, Tiziano Deromedi, Claudia Santini, Caterina Angeli, Lorena Stabium, Alisia Tognon, Alessia Benedetti.

09/11/2023

Secondo Workshop dal titolo "Visioni", organizzato su tavoli di lavoro divisi per luoghi moderati da: Mauro Marinelli, Mirko Franzoso, Tiziano De-

romedi, Elisa Zadra, Caterina Angeli, Valerio Panella, Chiara Zanon, Dominika Komisarczyk.

09/05/2024

Terzo Workshop dal titolo "Prototipo", organizzato su tavoli di lavoro divisi per luoghi, moderati da: Mauro Marinelli, Mirko Franzoso, Tiziano Deromedi, Valentina Merz, Caterina Angeli, Chiara Zanon, Dominika Komisarczyk.

27/09/2024

Presentazione alla popolazione degli esiti del progetto con il nome di Futuriamo, con: Mirko Franzoso, Mauro Marinelli e Valentina Merz.

I RISULTATI

Il lungo processo partecipato ha portato alla redazione di elaborati organizzati in due volumi e una tavola riassuntiva. Il primo volume (1/3 Letture) raggruppa tutti i materiali riguardanti il percorso di lettura dei luoghi del Comune. Il secondo volume (2/3 Strategie) contiene le prefigurazioni strategiche a diverse scale. La tavola riassuntiva (3/3 Visioni) è un elaborato sintetico che, per facilità di consultazione, condensa le principali indicazioni strategiche e costituisce uno strumento di lavoro per le fasi che seguiranno in cui le visioni strategiche troveranno attuazione. Il risultato è dunque una strategia che la popolazione e gli stakeholder hanno elaborato insieme e che dà all'amministrazione di oggi e di domani una chiara visione trasformativa del territorio e dei luoghi della comunità.



MOASI: MOUNTAIN SPA & WELLNESS

Ogni respiro in questo angolo di montagna
è un passo verso il benessere

16

Dal 21 dicembre 2024 è aperto il **Centro Benessere Moasi**, una struttura integrata all'edificio della piscina. Una spa che ha attraversato un lungo e tortuoso percorso prima di diventare realtà. Durante l'amministrazione guidata dal sindaco di Malé **Pierantonio Cristoforetti**, il centro benessere è stato finanziato come opera "Strategica Provinciale e Solandra" dall'allora presidente della Provincia **Lorenzo Dellai**. I lavori si sono conclusi durante l'amministrazione del sindaco **Bruno Paganini**. Nonostante svariati tentativi di avviamento che non hanno trovato riscontro, è rimasto chiuso per più di un decennio. Oggi la spinta decisiva per avviare e aprire la struttura è venuta dalla Giunta comunale che in questo modo intende dare un'attrattiva in più a sostegno delle molteplici attività commerciali presenti a Malé, in sofferenza soprattutto nel periodo invernale, e garantire un servizio in grado di integrare l'offerta turistica delle molte strutture ricettive sprovviste di spa o servizi simili. L'apertura di Moasi mira prioritariamente a soddisfare le esigenze di benessere dei cittadini delle nostre valli (si prefigge infatti di rimanere aperto praticamente tutto l'anno), ma rappresenta anche un importante punto di svolta per il turismo della Val di Sole. Il centro non solo contribuisce ad arricchire l'offerta ricettiva di Malé, ma si propone come destinazione autonoma per

chi cerca un'esperienza di benessere completa. Il nome Moasi vuol rappresentare il connubio fra relax e natura e nasce dall'unione delle parole Montagna e Oasi, ma anche di Malé e Oasi. Moasi non è un semplice centro benessere, ma un vero e proprio tempio del wellness che integra tecnologie all'avanguardia con pratiche olistiche tradizionali. La struttura dispone di una sauna finlandese, una biosauna, un bagno di vapore, un piccolo percorso Kneipp, una stanza del ghiaccio, un secchio scozzese, una doccia emozionale, due sale relax e offrirà fin da subito dei servizi di massaggio. L'architettura del centro riflette una profonda connessione con l'ambiente circostante. Ampie vetrate permettono di godere della vista sulla valle e sulle nostre montagne, mentre materiali naturali, come il legno di cirmolo, creano un'atmosfera di immediata accoglienza e tranquillità. Una particolare attenzione è rivolta all'utilizzo di prodotti locali e a chilometro zero, valorizzando le eccellenze del nostro territorio. Un invito speciale ai nostri concittadini: **venite a scoprire Moasi**, il vostro centro benessere, un'oasi di pace e relax che vi aspetta per regalarvi momenti di puro benessere e rigenerazione.

È necessaria la prenotazione
tel. 0463.902545 - moasi.spa@gmail.com



CREARE RICORDI INSIEME



17

Il 13 novembre, nella Giornata nazionale dedicata alla gentilezza, è stato realizzato il primo incontro del progetto **“Creare ricordi insieme”**, una collaborazione tra la cooperativa Tagesmutter del Trentino Il Sorriso e il Centro Servizi socio-sanitari e residenziali di Malé.

“Avete portato il sole” - “Ma che bravi sti popi” - “Che brave ste maestre” - “Venite ancora” sono alcune delle parole gentili degli anziani e anziane che hanno trascorso parte della mattinata con i bambini affidati alle Tagesmutter **Roberta Matteotti e Lorena Migazzi**.

Tra le diverse progettualità educative offerte dalle Tagesmutter di Malé e Terzolas questa si distingue sia per il risvolto dall'alto valore sociale sia per l'apertura di porte e valori condivisi con il Centro servizi di Malé. Il primo incontro dal titolo *Lasciare una traccia* ha visto impegnati attorno alla lunga tavolata nove bambini alternati da altrettanti anziani. Fogli, pennelli, colori e fantasia hanno fatto nascere, sotto mani rugose o paffute, tratteggi, macchie, fiori, sequenze, vortici. Cosa sarà tutto questo? Un ricordo, un'emozione, un lasciar andare... o semplici tracce di un'arte na-

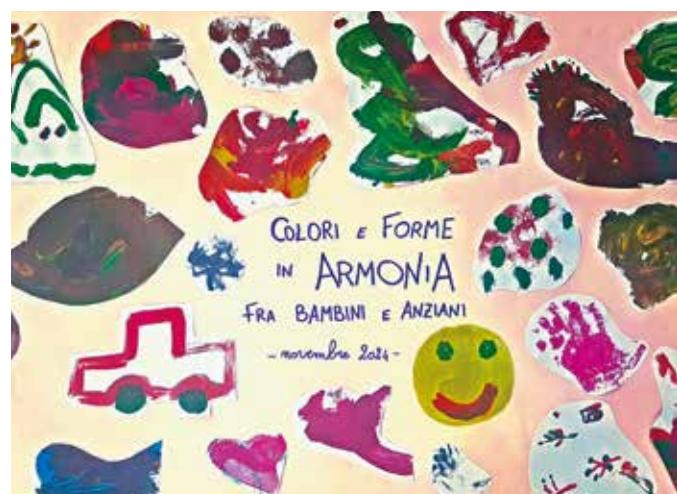
scosta nelle pieghe delle emozioni.

Un proverbio dice “Se non sai dove stai andando chiediti da dove vieni”, questo è uno dei tanti messaggi che potranno emergere da questa progettazione che porrà in osservazione, attraverso proposte legate alla meraviglia e stupore, due generazioni.

La mattina si è avviata verso la conclusione con un sottofondo musicale che invitava i bambini e le bambine a ballare, battere le mani, i piedi,

mandare baci. Il clima felice e la gioia espressa dai piccoli hanno coinvolto gli anziani che dalle loro sedie hanno applaudito ma anche provato qualche mossa.

Il programma proseguirà con un appuntamento mensile, perché come insegna Antoine de Saint-Exupèry nel *Piccolo principe...* “Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò a essere felice”.



ESTATE DI EVENTI: LA PRO LOCO ANIMA LA FESTA

18

Siamo ormai a novembre, e anche quest'anno, terminata la stagione estiva, possiamo tirare le somme delle tante attività che la **Pro Loco Malé Nuova** ha messo in campo in questi mesi per fornire un costante servizio di intrattenimento a chiunque si trovasse in zona, dagli abitanti ai numerosi turisti.

La priorità, infatti, è sempre stata quella di dare lustro a Malé, promuovere il nostro territorio e, grazie alla collaborazione di singoli, associazioni e attività commerciali, creare una rete salda di sostegno all'economia locale, di valorizzazione delle tradizioni e della nostra cultura, nonché un punto di riferimento per residenti e visitatori.

Si parte a giugno con la divertente festa di fine scuola "Iniziamo l'estate con lo sport", con musica, spettacoli sportivi e, ovviamente, merenda per celebrare, con i più piccoli, la conclusione dell'anno scolastico! E, restando in tema di sport, hanno fatto seguito le giornate dedicate al torneo di pallavolo in piazza. Alla fine di agosto, invece, si è tenuto il torneo di basket "Trofeo Lorenza Bonetti", in piazza Dante.

Il martedì era sempre una giornata ricca di attività per tutti i gusti! Ogni martedì mattina era possibile partire con sprint, partecipando alla "Passegiata di benvenuto" con l'esperto accompagnatore di media montagna **Nicola Monchen**, che ha guidato per tutta l'estate gruppi di camminatori alla scoperta del territorio, parlando di natura, piante, animali e geologia, ma anche di storia, usi e tradizioni locali, come la gestione del bosco, la produzione della calce e la lavorazione del ferro (l'esperienza era seguita, il venerdì mattina, dalla "Passegiata natura e storia").

Il pomeriggio, invece, **Sonia Valentini** ha incantato i bambini con le attività e gli splendidi racconti de "I magici doni e i miti del bosco".

La sera, infine, i ragazzini più avventurosi avevano l'occasione di cimentarsi nell'arrampicata sulla parete artificiale, sotto l'occhio vigile e

nelle mani esperte delle Guide Alpine della Val di Sole (attività che si ripeteva anche il giovedì sera), mentre i più grandi si godevano il piacevole clima serale al suono della fisarmonica di **Nadia**.

Il mercoledì mattina, alla suggestiva Segheria Veneziana di Malé, l'Om de le storie condivideva la sua arte con i più piccini, costruendo balocchi, e raccontando storie... di legno, che proseguivano, il mercoledì sera, in piazza Cesare Battisti, con "I racconti dei balocchi giganti".

Ogni venerdì, ad attenderci nelle bellissime tre piazze di Malé, c'erano le graziose e colorate bancarelle del mercatino dell'artigianato, che hanno stuzzicato la nostra creatività e i nostri ricordi e attraverso le quali abbiamo potuto rinnovare le abilità tradizionali che erano nel nostro passato e che hanno contribuito a costruire la nostra identità presente.

Il sabato mattina, passeggiando tra i profumi del mercato contadino di prodotti tipici della valle, tra mieli dorati, formaggi e salumi per ghiotti palati, frutta e verdure fresche e invitanti, con le allegre musiche di **Giuliano** e della sua fisarmonica, ci siamo lasciati tutti intenerire dai coniglietti Minilop di **Alessandra Balli**, che si sono lasciati coccolare dalle mani di decine e decine di bambini (anche di quelli che, bambini, lo sono solo dentro!).

Il 3 luglio era stata messa a calendario la - ormai classica - "E...state in pi(a)zza", l'evento che la Pro Loco organizza in partecipazione con le pizzerie La Tana del Barba e la Vecchia Canonica, ma purtroppo l'evento non si è potuto tenere per il maltempo che ha causato l'annullamento o il rinvio anche di altri eventi nel corso della stagione. Si sa, la montagna è così: bella perché in estate la natura risplende, non fa troppo caldo, non ci sono le zanzare e... ogni tanto piove!

Le attività si sono susseguite giorno dopo giorno, senza mai tralasciare i bambini, con il "Comic Show" e lo spettacolo interattivo "Le vie

del tesoro", né la musica, tanto importante per vivacizzare le serate e fare compagnia a chi beveva qualcosa al bar, a chi gustava un gelato, a chi correva per la piazza giocando a nascondino: tutte le settimane, "I concerti del mattino, arte e musica" nelle chiese di Malé e delle frazioni, con il maestro **Tiziano Rossi** e la dottoressa **Fabiana Cappello**; poi, a luglio, la buona musica rock melodica di **Giacomo Gardumi**, il concerto rock dei Dos Los Locos a Magras, la magia del jazz in piazza a Malé con "Trentino in Jazz 2024", "Satomi Hot Night" (per festeggiare insieme l'arrivo della Transalp), "Aperitivo con Gabu", la storia e i racconti sulle note di Lucio Battisti con "Tu chiamale, se vuoi, emozioni", la musica live con il duo acustico "Echo"; e, ad agosto abbiamo rivissuto i grandi della musica italiana con "I risentiti", l'Alpen Classica Festival è arrivato a Malé con la "Tridentum Brass Band", un po' di magica musica irlandese con le "Mystic Owls", accompagnate dalle irresistibili danze del gruppo Zivireel; poi, ancora, le voci argentine del Piccolo Coro Voci Stellate, la coinvolgente musica italiana dei Maraskin, delta blues e rock 'n' roll con i Phatpossum e, in chiesa, il concerto per pianoforte "Rassegna Arturo Benedetti Michelangeli" e il concerto del Trio Piccola Arena (finanziato dal Comune). Per festeggiare il ferragosto, il tradizionale concerto serale del Gruppo Strumentale di Malé, poi ancora il folk dei Die Schweinhaxen, la voce intensa de La Louise, una serata di fiabe, folletti e musica con le Mystic Owls e, per concludere il mese e l'estate, il live, tra acustico e rock, dei Jambow Jane.

Per non parlare dell'arte: le mostre "Duemila-ventiquattro fioriture" di **Lorenza Poletti**, "Disegni a matita su legno" di **Franca Emanuelli e Luca Webber**, "Il sentiero dei pastelli" di **Manuela Emanuelli**, i "Paesaggi in acquerello" di **Fran-**

co Pretti, "Matite colorate" di **Loretta Tomasi**, "Incontri e Natura" di **Gabriela Montibeller**. Ancora... A Malé non ci si ferma mai! Il 25 luglio, nel pomeriggio, la conferenza pubblica in ricordo di **Vladimir Pacl**, il pioniere dell'orienteering in Val di Sole, a 100 anni dalla sua nascita; e, la sera del 25 luglio e tutti i martedì e giovedì sera di agosto, i negozi sono rimasti aperti di sera per permettere a tutti di passeggiare in un paesino vivace e accogliente, anche con il buio, facendo shopping sotto le stelle! Ad agosto, poi, "Summer dog" è stato un appuntamento che ha visto grande partecipazione di grandi e piccini per conoscere il migliore amico dell'uomo, in piazza Dante. Invece il 28 luglio e il 15 agosto si è tenuto il - sempre molto apprezzato - mercatino degli hobbisti.

Insomma, la Pro Loco ha allestito un'estate di eventi e intrattenimenti continui che hanno allietato l'atmosfera e reso Malé il luogo ideale dove trascorrere luglio e agosto. E non finisce qui... perché il 31 ottobre, in piazza, insieme alla Scuola Montessori di Croviana, si è svolta la festa di Halloween, con truccabimbi, bolle di sapone, castagne, vin brûlé e tè caldo per tutti. Infine, tra poco più di un mese, festeggeremo tutti insieme "El Nos Nadal", il Natale delle associazioni di volontariato, con le loro casette decorate e il loro spirito (davvero natalizio) di comunità e solidarietà, con la casetta di Babbo Natale, musica, eventi, e qualcosa di buono e caldo da mangiare o sorseggiare insieme mentre ci avviciniamo alla fine di questo splendido 2024 e, dopo, attenderemo l'arrivo dell'Epifania.

SE VUOI SOSTENERCI

IBAN IT41D0816335000000002100041

Cassa Rurale Val di Sole

oppure contattaci al cell. 327.6526915





NUOVI TRAGUARDI PER I VIGILI DEL FUOCO DI MALÉ

Come sappiamo tutti i **vigili del fuoco** svolgono l'importante compito di salvaguardare persone e cose da vari eventi che possono succedere all'interno delle nostre comunità. Per svolgere questo compito in maniera efficace devono tenersi costantemente aggiornati svolgendo regolarmente esercitazioni e corsi e inoltre devono essere dotati di attrezzature efficaci. Da quest'ultimo punto di vista il 2024 per i vigili del fuoco della Valle di Sole ma soprattutto per i vigili del fuoco di Malé è stato **un anno importante**. Infatti il corpo è stato dotato di una nuova autoscala, il mezzo è di proprietà dell'**Unione dei vigili del fuoco volontari della Valle di Sole** ed è stato dato in dotazione al corpo di Malé in sostituzione dell'autoscala già presente che è stata spostata a Ossana. La nuova autoscala è stata acquistata con il contributo della Cassa Provinciale Antincendi e con l'importante sostegno economico della Cassa Rurale Val di Sole e della Comunità di Valle.

La nuova autoscala è una Magirus M32L AS-C su telaio IVECO Eurocargo FF160E32 4x2 con cambio automatico Allison. L'altezza di lavoro è di 34 metri. con pacco scala a 5 volate che ha permesso di ridurre notevolmente la lunghezza complessiva del mezzo rendendolo più adatto alla realtà solandra. Inoltre l'ultima volata in alto è snodata. Questa soluzione permette di raggiungere con più facilità e soprattutto in sicurezza anche i colmi dei tetti più pendenti.

L'arrivo di questo nuovo mezzo ha necessariamente imposto ai vigili del fuoco di Malé un costante e intenso periodo di addestramento per impararne l'utilizzo in quanto è dotata di svariate tecnologie all'avanguardia. Probabilmente l'estate scorsa in molti hanno visto il mezzo spostarsi all'interno del paese soprattutto nei posti più stretti per fare delle prove e verificare il miglior posizionamento.

Il 21 settembre è stato il giorno dell'inaugurazione, una festa non solo per i vigili del fuoco ma anche per tutta la comunità alla quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei vari comuni della valle, anche i vertici della Federazione Provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari e molti vigili del fuoco provenienti da tutto il Trentino e anche dall'Alto Adige.

Quest'anno i vigili del fuoco di Malé hanno rinnovato il proprio parco macchine anche con l'**arrivo del nuovo pick-up** che si è potuto prendere senza andare a pesare sulle casse comunali, infatti il mezzo è stato acquistato con il contributo della Cassa Provinciale Antincendi e con i proventi derivati dalla vendita del vecchio pick-up del 1998, un Land Rover 130, messo all'asta lo scorso autunno. Il nuovo mezzo fuoristrada è un Ford Ranger Wildtrak con cabina doppia, un mezzo duttile e utile in molteplici situazioni.

Il 2024 è un anno importante per i vigili del fuoco di Malè perché cade il **40° anniversario di**

fondazione del Gruppo Allievi, festeggiato il 17 e il 18 agosto scorsi con una festa presso la caserma. Quarant'anni fa la lungimiranza dell'allora comandante **Bruno Redolfi** e dei suoi collaboratori ha portato alla nascita del gruppo allievi. Tutto è nato nei campeggi estivi organizzati dalla parrocchia ai quali partecipavano molti figli di vigili del fuoco, il gioco preferito era provare a fare il vigile del fuoco. Da qui la richiesta di avere in campeggio alcune vecchie manichette per giocare.

L'allora comandante, visto l'affiatamento e l'entusiasmo dei ragazzi, si è subito messo all'opera per formare il gruppo allievi e già alla prima Santa Barbara, nel dicembre 1984, gli allievi erano presenti sotto l'attenta guida dello storico istruttore **Stefano Andreis** che sin dai primi giorni ha fattivamente collaborato alla nascita del gruppo.

Attualmente il corpo di Malé conta in organico **18 allievi** e a dimostrazione di quanto sono stati saggi coloro che hanno fondato e portato avanti la squadra giovanile nel tempo. Attualmente il corpo di Malé per più del 90% è formato da vigili effettivi provenienti dal gruppo allievi e anche nel 2024 ben 5 allievi hanno superato le prove attitudinali e sono entrati tra i "grandi".

Quest'anno a Borgo Valsugana si sono svolte le **Olimpiadi CTIF per gruppi giovanili** a cui hanno preso parte gruppi provenienti da 21 nazioni, e il Trentino ha partecipato all'evento con una compagine maschile e una femminile. Anche stavolta il corpo di Malé ha fatto la propria parte, infatti ben due allievi hanno partecipato alla manifestazione. **Emma Andreis** è stata selezionata per la squadra femminile e **Alessio Bendetti** per quella maschile. Ogni squadra è composta da 9 atleti più una riserva. La competizione è composta da una manovra sul campo di gara dove ogni atleta svolge un compito in sinergia con i compagni di squadra e da una staffetta a ostacoli di 400 m.

La squadra femminile del Trentino ha conquistato la **Medaglia di bronzo** bissando il terzo posto ottenuto tre anni fa in Slovenia. Il gruppo maschile invece è stato più sfortunato conquistando comunque un onorevole nono posto assoluto.





Il festival
organizzato
da volontari
ha superato le
aspettative



Alex Txikon con il Comitato Organizzatore



TUTTI PAZZI PER LA SETTIMANA DELLA MONTAGNA

23



“Un evento creato dalla comunità per la comunità” è lo slogan che ha accompagnato la **Settimana della Montagna** al livello successivo: giunta alla sua IV edizione, costituisce ora l'appuntamento principe dell'estate solandra.

Si tiene a Malé ogni anno in agosto e unisce il valore di un evento creato per i residenti all'occasione per la Val di Sole di presentare il meglio della montagna a chi la sceglie come meta delle proprie vacanze: alpinisti, autori, atleti, viaggiatori, scienziati e personaggi di spicco che lavorano a contatto con il mondo outdoor sono ospiti della Settimana, pensata per poter integrare in un unico festival diverse forme di intrattenimento. Sul palco, negli anni, si sono susseguiti incontri con le maggiori personalità





Luca Mercalli e i volontari della Settimana della Montagna



del settore - nell'ultima edizione il meteorologo **Luca Mercalli** e l'alpinista fuoriclasse **Alex Txikon** -, fissa alla terrazza del Municipio non è mai mancata la carrucola sistemata dal Soccorso Alpino per far conoscere ai bambini l'ebbrezza del volo in totale sicurezza.

La parete d'arrampicata artificiale gestita dalle Guide Alpine Val di Sole è un must della Settimana della Montagna, così come i laboratori per i più piccoli ideati dall'Associazione Montessori di Croviana, la musica dal vivo, il coinvolgimento di enti e realtà territoriali al pari della chiamata di esterni ad arricchire l'esperienza.

A chiudere ogni edizione, il tradizionale falò al Cimon di Bolentina: la serata più amata dai locali, che salgono portando legna, vivande da condividere davanti al fuoco, pronti per intonare l'ultimo canto della Settimana.

Una novità della IV edizione è stata la rassegna letteraria "Montagna tra le righe", che ha dato il via a una tradizione: autori di libri legati all'ambiente montano hanno presentato le loro fatiche nelle piazze della borgata, accolti da un folto pubblico. L'entusiasmo si è particolarmente sentito quest'estate, occasione che ha superato le aspettative in termini di diffusione e gradimento: "Siamo entusiasti della positiva risposta del pubblico, nonché dei media nazionali e locali" ha dichiarato **Claudio Schwarz**, membro anziano del comitato organizzatore: "Siamo molto soddisfatti e cercheremo sempre di fare del nostro meglio augurandoci di avere lo stesso supporto da parte di enti e autorità, nonché da tutti gli sponsor".

La Settimana della Montagna è nata dal desiderio di quattro - oggi dieci - giovani innamorati della Val di Sole e di tutto ciò che la montagna porta con sé: cultura, tradizioni, opportunità di lavoro e di vita fuori dall'ordinario cittadino, scambio, comunità. Non tutti i membri del comitato sono originari di Malé: la metà di loro ha scelto di vivere qui per amore della valle e si impegna per la valle stessa, partecipando attivamente alla vita della comunità, creando un'occasione di svago e riflessione.

Oggi la Settimana è il cuore dell'estate solandra, grazie all'entusiasmo e all'energia dei quattro che agli albori del progetto hanno creduto che un simile festival potesse avere luogo e prendere piede a Malé.

L'evento è organizzato in collaborazione con il Comune di Malé, la Pro Loco e l'APT della Val di Sole con il supporto del BIM dell'Adige, di Ferrino (azienda leader nel settore outdoor) e dei numerosi partner locali.



95 ANNI DEL GRUPPO ALPINI MALÉ



95 anni, un arco temporale non indifferente. Cosa spinge un gruppo di persone, se pur con inevitabili ricambi generazionali, a restare coeso e attivo?

Sicuramente non era dato da una goliardica necessità di rivivere le avventure di naja, quella eventualmente, per molti ma non per tutti, è la motivazione che spinge a partecipare alle annuali adunate. Una prima e più scontata risposta è stata detta durante la cerimonia d'apertura.

“Qual è la vera forza degli Alpini, la dote intrinseca che li ha resi agli occhi del mondo intero quello che sono? La “filosofia” per cui combattere, ovvero non la vittoria sul nemico o il sventolar la bandiera sui campi di battaglia, ma il combattere fino alla fine per il fratello alla mia destra e quello alla mia sinistra”¹.

¹ Prof. Marco Mondini, laureato all'Università di Pisa in Storia militare nel marzo 1998, e successivamente alla Scuola Normale Superiore, dove si è diplomato in discipline storiche nel novembre dello stesso anno per poi conseguire il dottorato in storia contemporanea nel 2003. Tra 1999 e 2000 ha prestato servizio nell'Esercito Italiano come ufficiale di complemento, prima alla Brigata “Tridentina” e poi, come ufficiale incaricato della pubblica informazione, presso il Comando Truppe Alpine.

Ecco molto semplicemente perché questo funziona. Il poter mettersi a disposizione dell'amico, del paesano e di chi ha bisogno, e un proverbio ci insegna che l'unione fa la forza².

Non possiamo però parlare di festeggiamenti senza accennare alle nostre lontane origini.

Il nostro sodalizio è stato fondato il 31 marzo 1929, denominato "Gruppo Val di Sole". A capo del gruppo il Cap. Magg. **Guido Casna** mentre come madrina del gagliardetto la signorina **Iva Vecchietti Anzelini**, figlia del podestà **Amedeo Vecchietti**. Sulla piazza poi il presidente Manaresi e il Cap. Prof. Rossi, a rappresentanza della sezione di Trento, enunciano gli scopi dell'Associazione e dichiarano costituito il Gruppo.

Dopo una pausa di inattività causata principalmente dallo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, nel 1953 il Gruppo viene ricostituito e il 18 luglio 1954 viene inaugurato. La madrina del gagliardetto questa volta, è la signorina **Ida Zanini**, figlia del Capogruppo Cav. **Vittorio Zanini**.

Nel 1969, il gruppo viene nominato Mandamento di Malé con a capo il consigliere mandamentale Cav. **Paride Fantelli**.

Ripercorriamo ora i tre intensi giorni che hanno interessato la nostra comunità. L'inizio delle danze è stato affidato, con successo e orgoglio, ai bambini della scuola d'infanzia, che in rigoroso schieramento hanno marciato dalla scuola fino al monumento ai caduti dove, realizzato interamente da loro, depositavano un fiore di carta a comporre una simbolica e originale corona, mentre sulla recinzione della scuola face-

vano bella mostra i disegni dei bambini a tema alpino. La sera invece la regia passa in mano al Coro Sasso Rosso, introdotto magistralmente da **Angelo Dalpez**, ci ha accompagnato in canti studiati e selezionati appositamente per immergere lo spettatore nel mondo delle penne nere. Domenica 7 luglio la palla torna a noi e al ceremoniere **Alberto Penasa**, alle 9.30 iniziamo la sfilata per le vie del paese che ci porterà, affiancati da una nutrita schiera di presenti, alla deposizione della corona presso il monumento dei caduti con l'alzabandiera e saluto alla bandiera italiana, a quella europea e a quella della provincia, poi si ripiegano le forze verso la chiesa per la santa messa e, ultimo ma non meno importante, il pranzo realizzato dal circolo culturale San Luigi. Chiudono le danze il gruppo strumentale di Malé.

Alla realizzazione della manifestazione, come ad ogni ricorrenza, ma in questo caso ancora più sentite e numerose, sono state le rappresentanze che hanno partecipato. Il già citato prof. Mondini, Angelo Dalpez ineguagliabile padrone di casa al concerto, il Coro Sasso Rosso e i bambini delle scuole materne per aver dato il via ufficiale alla festa.

Il Corpo Strumentale di Malé per essere stato la colonna sonora della sfilata, il ceremoniere Alberto Penasa, il comandante della Tenenza di Finanza di Cles, il comandante stazione Carabinieri di Malé, il comandante della stazione Carabinieri di Cogolo, il comandante della Polstrada di Malé, il presidente e il vicepresidente ANA Trento, il consigliere mandamentale Ciro Pedernana, il consigliere sezionale Franco Carlini, l'immancabile madrina del gruppo, il presidente della Comunità di Valle, il presidente del Coro Sasso Rosso, il primo cittadino di Malé,

2 Si tratta di un proverbio che esalta il gioco di squadra e la capacità di collaborare. Vuole spingere le persone a unirsi e ad agire insieme, affermando che solo così si può essere più forti. Un proverbio importante, valido in molte situazioni, dallo sport al lavoro.





il sindaco di Croiana, il sindaco di Caldes, il sindaco di San Giovanni Lupatoto e l'assessore Failoni.

Alla sfilata hanno preso parte innumerevoli associazioni d'armi in congedo, veramente troppe per elencarle, ne citiamo una in particolare, la Sezione Paracadutisti di Trento intitolata al nostro compaesano dott. Cesare Cristoforetti, ma non mancavano Arma dei Carabinieri, Fanti, la rappresentanza di molti gruppi ANA della Val di Sole e della Val di Non, reduci e internati.

Ogni volta che finiscono i festeggiamenti per una ricorrenza resta solo una cosa da fare, ovvero, ripartire con tutte le innumerevoli attività programmate e pronti ad affrontare le nuove.

Abbiamo avuto la "Luciolada", dove oltre a essere impiegati con l'organizzazione alla realizzazione siamo anche presenti in primo piano per il memorial "Martini" voluto e intitolato a Luigi, vecchio amico e membro del direttivo del gruppo, venuto a mancare troppo presto.

Grazie al Comune di Malé siamo riusciti a realizzare un punto illuminazione per la lapide

commemorativa posta alle scuole elementari in memoria del concittadino dott. Cesare Cristoforetti.

Questi sono solo due dei già innumerevoli appuntamenti affrontati dal gruppo e molti altri ne arriveranno, non mancheranno anche sfide inevitabili, come l'inarrestabile e lento terminare di Alpini di leva che, lentamente, aggireremo. Ecco perché risulta ancora più significativo l'apertura del 95° affidato ai bambini delle scuole materne, sono loro infatti che potranno identificare la penna nera come messaggio di pace e armonia e far sì che la nostra storia non sia destinata all'oblio del tempo.

Solo dopo che l'ultimo vecio Alpino avrà posato lo zaino, solo allora vi accorgerete che i gruppi Alpini avranno cambiato natura... speriamo di no³.

³ Estrapolato da un discorso di Toro Seduto, capo della tribù dei Sioux: "Solo dopo che l'ultimo albero sarà abbattuto, solo dopo che l'ultimo lago sarà inquinato, solo dopo che l'ultimo pesce sarà pescato, Voi vi accorgerete che il denaro non può essere mangiato".





SPORT E DIVERTIMENTO

Con la graditissima collaborazione di SGS e Comune di Malé, anche quest'anno l'**attività dei pattinatori su ghiaccio** ha potuto riprendere con un certo anticipo rispetto alla stagione autunnale, che purtroppo si è annunciata con temperature abbastanza miti e quindi poco favorevoli alla formazione naturale del fondo ghiacciato. Gli allenamenti, sia per hockey, sia per l'artistico, sono sempre continuati anche dopo la chiusura della stagione propriamente dedicata a queste discipline, avvenuta nell'aprile scorso. Durante l'estate i nostri atleti hanno svolto programmi di preparazione "a secco", mentre da metà settembre sono ripresi gli alle-

namenti su ghiaccio con le settimanali trasferite nei palazzetti coperti delle Comunità più fortunate e in particolare in Val di Non, nella bella struttura del Lago Smeraldo.

Trasferte che, pur fastidiose per i tempi di percorrenza e per il traffico ogni anno più sostanzioso, sono state in ogni caso un'occasione per stare insieme e assordare allegramente con lazzi e frizzi il pilota di turno del pulmino societario.

Col rientro sul campo di Malé l'attività si è fatta più mirata e si è entrati nel vivo della prossima stagione agonistica. Attività non solo riservata all'agonismo, ma anche ai corsi promozionali, che hanno visto un buon incremento di par-





SUL GHIACCIO

tecipazione sia per le nuove leve, sia per i mini atleti già svezzati. Il pattinaggio è visto sempre più come un complemento allo sci, che resta lo sport invernale più importante e più praticato della nostra realtà valligiana, ma che comporta una logistica meno semplificata, specialmente per la gestione dei praticanti più giovani.

Il pattinaggio, come abbiamo potuto verificare negli anni passati, è apprezzato anche dagli ospiti che letteralmente "affollano" il campo negli orari aperti al pubblico, specialmente nelle giornate in cui il tempo scoraggia le discese con gli sci ai piedi. E una bella partita di hockey o le consuete esibizioni delle nostre baller-

ne su ghiaccio riempiono sempre la tribuna di spettatori! Spettatori spesso increduli di come questi atleti, anche giovanissimi, si reggano in equilibrio su due lame di pochi millimetri e compiano evoluzioni incredibili su una superficie dove è già difficile reggersi in piedi con solidi scarponi.

Tanti sarebbero quindi i motivi per rinnovare il nostro più grande desiderio: avere **una struttura coperta** che ci permetta di praticare gli sport su ghiaccio con continuità e costanza di condizioni tecniche e magari allargare l'attività sportiva allo short track (velocità su campo da hockey) e curling.

Atleti del pattinaggio artistico e hockey a una esibizione natalizia



ALLA SCOPERTA DI TORINO CON CUORE DI ANIMATORE

30

A fine novembre abbiamo trascorso un fine settimana a Torino, organizzato dal **Circolo Culturale S. Luigi** - APS, alla scoperta di una città ricca di storia, arte e spiritualità. Accolti da un'atmosfera frizzante e dall'entusiasmo di iniziare questo nuovo percorso, il nostro primo impatto cittadino è stato con il Sermig, l'Arsenale della Pace, luogo simbolo di accoglienza e solidarietà dove abbiamo trovato ospitalità e un'atmosfera familiare.

Il primo giorno abbiamo visitato il Museo Egizio, un'esperienza affascinante che ci ha trasportati nell'antico Egitto, nel corso delle giornate dedicate al bicentenario del museo.

Le sale del museo ci hanno rivelato i misteri di una civiltà millenaria, grazie a reperti unici e di incommensurabile valore storico come le mummie perfettamente conservate e ai nuovi allestimenti della Galleria dei Re con la statua di Ramesse II.

La seconda giornata è stata dedicata alla scoperta di luoghi di fede e di storia.

Al mattino, ci siamo recati alla Basilica di Superga. Raggiunta con la storica tranvia a cremagliera, la basilica ci ha offerto uno spettacolo mozzafiato. La sua posizione dominante sulla città e la sua ricca storia l'hanno resa un luogo di pellegrinaggio e di commemorazione. La vista dalla cupola è stata semplicemente spettacolare: Torino si stendeva ai nostri piedi come un prezioso tappeto.

Nel pomeriggio, siamo tornati al Sermig per una visita guidata che ci ha permesso di conoscere più da vicino le attività di questa importante realtà fondata da **Ernesto Olivero**, toccando con mano l'impegno per un mondo più giusto e fraterno.

All'Arsenale della Pace, un'ex fabbrica di armi trasformata in un centro di accoglienza e solidarietà, abbiamo partecipato a una visita gui-

data che ci ha permesso di scoprire la storia di questo luogo straordinario e di comprendere l'importanza del suo messaggio. Un luogo che ha cambiato pelle ma che conserva le tracce del suo passato. Come diceva lo stesso Olivero, "la bontà è disarmante", e l'Arsenale ne è la prova tangibile.

A fine giornata siamo stati accolti in modo caloroso dagli amici dell'Oratorio San Mauro Torinese e successivamente abbiamo partecipato alla messa celebrata da don **Luca Ramello**, presidente di NOI Associazione, nella chiesa di San Benedetto Abate a San Mauro Torinese. Nella sua omelia, don Luca ha sottolineato l'importanza di mantenere l'attenzione su tre principi fondamentali: servizio, verità e libertà.

L'ultima giornata del pellegrinaggio è stata dedicata alla scoperta di altri luoghi simbolo di Torino. Visitando Casa Don Bosco e la Basilica di Maria Ausiliatrice, abbiamo reso omaggio a uno dei santi più amati dalla Chiesa, che ha dedicato la sua vita ai giovani, insegnando loro i valori del lavoro, dell'onestà e della fede. Nel rione Valdocco, don Bosco e la madre Margherita hanno accolto i primi ragazzi di strada, dando vita a un'opera educativa che ha lasciato un segno indelebile nella città.

La salma di don Bosco, custodita nella basilica, è una testimonianza tangibile del suo carisma e della sua eredità.

Successivamente ci siamo immersi nel mondo del cinema visitando il Museo Nazionale del Cinema, ospitato all'interno della maestosa Mole Antonelliana, un viaggio affascinante attraverso la storia della cinematografia mondiale. Il museo, con le sue sale buie e suggestive, ci ha guidato attraverso le diverse fasi dell'evoluzione del cinema, dalle prime proiezioni ai film più recenti.

Abbiamo ammirato macchine da presa antiche,

poster originali e una vasta collezione di manifesti cinematografici. L'esposizione temporanea "Movie Icons" ci ha permesso di ammirare da vicino alcuni degli oggetti di scena più iconici del cinema, dalla piuma di Forrest Gump alla bacchetta magica di Harry Potter, dal casco degli Stormtrooper di Guerre stellari fino alla pallottola di Matrix.

Questo pellegrinaggio è stato molto più di una semplice gita. È stata un'esperienza che ci ha arricchito e ci ha avvicinato gli uni agli altri. Siamo tornati a casa con il cuore pieno di gratitudine e con la consapevolezza di aver vissuto

qualcosa di davvero speciale. Abbiamo camminato insieme, abbiamo scoperto luoghi bellissimi e abbiamo conosciuto persone e storie straordinarie. Abbiamo condiviso momenti di preghiera, di riflessione e di gioia.

Torino ci ha regalato un'esperienza che porteremo sempre nel cuore. Un viaggio che ci ha fatto riflettere sul senso della vita, sull'importanza della solidarietà e sulla bellezza della fede. Grazie a figure come Ernesto Olivero e don Bosco, abbiamo compreso che ognuno di noi può fare la propria parte per costruire un mondo migliore.



Gli animatori del Circolo Culturale S. Luigi - APS con la statua di don Bosco a Valdocco: Alessandro, Aurora, Camilla, Clarissa, Francesco, Ginevra, Laura, Lorenzo, Matteo, Melissa, Nicole, Simone e Simone, accompagnati da Nicola.

LE PIETRE SCURE. IL MOSAICO. IL CIECO



Le pietre scure, aguzze, spezzate, messe a nudo dal crollo antico. Un arco irregolare, confine improbabile fra la luce del paesaggio aperto verso la montagna e la penombra mistica della chiesa solitaria. Il silenzio della meditazione mattutina riscaldato dalla luce del sole discendente piano piano il crinale della montagna. La luminosità di un paesaggio marino nel riverbero della pietra... Uno squarcio, lacerazione di una guerra antica, ormai dimenticata, apertura improvvisa nell'architettura romanica monastica della chiesetta sul promontorio, in alto sul mare. Una parete spoglia e semplice, sfondata verso l'orizzonte, l'immagine del dolore, ma di un dolore redento: una ferita che diventa finestra sul mondo e si fa penetrare dalla luce del giorno. Quella luce che, quotidianamente accompagnava la preghiera della piccola fraternità francescana, traduce in visione una parte importante della mia vita. Ho incontrato tante volte, e in modo

molto diverso, il mondo della sofferenza: tante storie, tanti volti, tanti cuori, tanti nomi, persone, ferite e affaticate. Il dolore non ha età, e spesso non ha risposte. Ci mette davanti alla nostra impotenza. La nostra povertà più radicale. L'inadeguatezza schiacciante di fronte al mistero profondissimo della vita. La fede, quasi un naufragio in mare aggrappato a un pezzo di legno... La rilettura di **Francesco** del Vangelo, un Vangelo incarnato, commovente. La sorpresa meravigliata dell'incontro con il lebbroso: un abbraccio dato, ma un bacio ricevuto. Incontrare qualcuno con umanità ed essere risanato. La grazia di trasformare il dolore vissuto in compassione, e non in durezza di cuore. Anche le montagne si sbriciolano. Non c'è meraviglia, allora, che lo possa anch'io, fragile creatura. Il cammino della vita è segnato da tante fratture, piccole, grandi. Infine, anche l'immagine di me che custodivo preziosamente si è



frantumata, in pezzi piccoli e grandi. Ma ne conservavo ancora il ricordo, con tanta nostalgia. Con fatica, piano piano, ho rimesso insieme i pezzi. Con tanta sorpresa ne è venuto fuori qualcosa di diverso, che manteneva in sé, però, l'idea dell'originale. Una fedeltà, senza essere stanca riproduzione dello stesso. Un'immagine che, da vicino, rivela le ferite del tempo, ma, in prospettiva, rivela un volto sorridente. La sorpresa del mosaico, tanti pezzi che fanno un uno.

Una parola. Lontano lontano / come un cieco / m'hanno portato per mano (G. Ungaretti). Sentirsi accompagnati da una presenza vicina e invisibile. C'è. Dà sicurezza. Ti affidi. Il cammino ti si apre davanti passo dopo passo. Incroci vite che ti segnano. Percorri strade che non conoscevi. Entri in case che ti erano estranee fin lì. Ritrovi parti importanti della tua vita, ne scopri altre. Su qualche terreno cammini bene, su qualche altro non tanto. Cammini, accettando il dono della luce che ti sfiora il viso, stringendo la mano di chi ti è compagno di viaggio, cercando di ripararsi dalle folate improvvise di un vento invernale.

Ogni passo è un punto del ricamo della vita, che tutti stiamo scrivendo, quale sarà il disegno non lo sappiamo bene. Ma nei momenti migliori, forse lo possiamo intuire, almeno in parte. Mettersi in cammino con fiducia, come il padre Abramo...

Qualcosa di me...

L'ULTIMO CUSTODE DEL CHIODO SANTO



Intrighi, mistero, persecuzioni e lotta per la fede. Sono gli ingredienti dell'ultimo libro scritto da **Candido Rizzi**, artigiano di Cavizzana, appassionato d'arte e di bellezza. "Aron, l'ultimo custode del Chiodo Santo" (319 pagine) è la storia di un viaggio, quello compiuto, nel tempo e nello spazio, da una preziosa reliquia raccolta da un centurione romano, Cornelio, ai piedi della santa croce. Un viaggio che attraversa i secoli fino a giungere nella Trento del Concilio e da lì fin su a Malé, in località San Biagio dove l'autore colloca un antico monastero retto dai Crociferi monaci guerrieri. È in questo luogo che Aron, l'ultimo dei custodi del sacro cimelio, insieme ai compagni di ventura lo difende da continui attacchi di gente senza scrupoli e assetata di potere. Il romanzo si dipana tra storia e fantasia ed è frutto delle ricerche e dell'inventiva dell'autore. "Il racconto ruota tutto attorno a questa reliquia, il chiodo della croce di Gesù di Nazareth, che è stata portata a Roma da un soldato romano finché, dalla città santa, custode dopo custode, giunge nel 1545 in Trentino - spiega Rizzi -. Il periodo è quello del Concilio ed è ambientato un po' a Trento, in Val di Non ma in particolar modo a San Biagio. Sono sempre stato affascinato da questa località della Borgata fin da quando, tanti anni fa, Silvano Rauzi mi chiese di restaurare il portoncino del maso. Mi mostrò un'antica acquasantiera in pietra incastonata nella parete a mezza volta della cantina e mi disse che si ipotizzava la presenza di una chiesa e di un monastero che fungeva da ospizio per i pellegrini". Ed ecco lo spunto narrativo. Con un tono appassionato e coinvolgente, Rizzi accompagna il lettore, pagina dopo pagina, nelle emozioni, paure e speranze dei protagonisti che animano la storia riuscendo a creare un mondo ricco di fatti e dettagli.

SIMONE BENDETTI, PICCOLO GRANDE ATTORE IN "VERMIGLIO"

34

Alzi la mano chi non è andato a vedere "Vermiglio"? Il film della regista bolzanina ma di origini solandre **Maura Delpero** è divenuto un vero e proprio "must" dell'autunno cinematografico trentino e anche italiano: i numerosi riconoscimenti che hanno premiato la pellicola di Delpero hanno infatti moltiplicato i numeri al botteghino, sancendo un risultato di pubblico davvero significativo.

Dopo la vittoria del Leone d'argento all'81º Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, "Vermiglio" ha richiamato al cinema buona parte della popolazione solandra. La pellicola di Delpero racconta dell'ultimo anno della seconda guerra mondiale in una grande famiglia e di come, con l'arrivo di un soldato rifugiato, per un paradosso del destino essa perda la pace nel momento stesso in cui il mondo ritrova la propria. Un film che è un omaggio alle origini solandre della regista bolzanina, che dopo gli studi in lettere, a Bologna e Parigi, e in cinema, a Buenos Aires, ha esordito con i suoi primi documentari. Il suo film d'esordio, "Maternal", è stato premiato al 72. Festival di Locarno, mentre "Vermiglio" è il suo secondo film.

Oltre a raccontare dello splendido paese natio del padre, "Vermiglio" ha avuto la capacità di valorizzare il territorio solandro e di far calare nei panni degli attori delle persone che mai prima si erano cimentate

in tale impresa. Tra di loro diverse persone del cast provengono dal nostro comune, tra cantori, oste e medico molti sono i volti noti, ma chi ha avuto maggiormente le luci della ribalta è sicuramente **Simone Bendetti**, cui è spettato il ruolo di mettere in scena uno dei figli del maestro. Per Simone, biondo ragazzino studente delle elementari, quella del film "Vermiglio" è stata un'esperienza indimenticabile, non solo per il fascino di rivedersi sul grande schermo ma anche per le emozioni del red carpet percorso a Venezia. Per Simone tantissimi applausi sono arrivati anche a Vermiglio in occasione della prima assoluta del film, dove Maura Delpero è stata accolta in una giornata di festa. Con lei, nella piazza di Fraviano, erano presenti tutti i giovani attori del posto che l'hanno accompagnata nelle riprese che si sono svolte in alta Val di Sole lo scorso inverno; per loro tantissimi applausi dalle quasi mille persone che non hanno voluto perdersi il giorno di festa nonostante il freddo che ha caratterizzato quel pomeriggio d'autunno. "Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli attori e le persone che mi hanno aiutata nelle fasi di preparazione e registrazione del film - ha spiegato la regista Delpero -. Voglio citare in particolar modo, oltre all'amministrazione comunale, anche chi mi ha aiutata a preparare gli attori nel recitare in dialetto. È stata una bella sfida e l'abbiamo vinta assieme."





ANTROPOLOGI IN VAL DI SOLE

35

C'è chi ci ha incontrato in uno dei seggi di Malé il 27 ottobre, chi in qualche bar della val di Sole, intenti a discutere con abitanti o turisti, chi ancora in biblioteca oppure durante gli eventi, le serate e le proiezioni che negli ultimi mesi hanno trattato il tema della presenza dei grandi carnivori in valle... Siamo due antropologi e, da anni, cerchiamo di **capire come stanno cambiando le Alpi** e quali sono le sfide che le comunità che le abitano affronteranno in futuro. Proprio per questo motivo da più di un anno lavoriamo come ricercatori tra la val Rendena, la val di Sole e la val di Non, occupandoci delle ricadute umane e sociali della presenza della fauna selvatica: puntiamo così a capire come e perché stanno cambiando le percezioni e le opinioni che hanno di orsi e lupi gli abitanti del Trentino Occidentale. Il progetto, portato avanti da **Ca' Foscari Università di Venezia**, è nato grazie al contributo della nostra coordinatrice, la professoressa **Roberta Raffaetà**, abitante di Carisolo. Già alcuni anni fa quest'ultima si era resa conto che, sulla questione dei grandi carnivori, fosse necessario ascoltare e comprendere il vissuto di chi vive e lavora in queste valli, un punto di vista che spesso fatica a trovare spazio nei dibattiti nazionali.

Per tutti questi motivi, abbiamo accolto con piacere la proposta di scrivere su *El Magnalampade*, dato che il tema di questo numero tocca questioni che sono cruciali anche per il nostro lavoro. Troppo spesso quando si parla di ambiente e di montagna lo si fa con un punto di vista cittadino, urbano, che vede le Alpi sola-

mente come luoghi dello svago, buoni per farci le vacanze due volte l'anno. Si dimentica così che monti e valli sono il prodotto di una lunga storia, che i paesi sono tanti e sparpagliati ovunque, e che i motivi per cui si va nel bosco sono molti e diversi. Concretamente, il nostro lavoro si traduce nel passare più tempo possibile sul territorio, abitandolo giorno per giorno. Così incontriamo le persone, le associazioni e i gruppi che vivono in queste zone, leggiamo come la questione dei grandi carnivori viene trattata nella stampa locale o nei gruppi Facebook e, al momento in cui scriviamo (inizio novembre 2024), abbiamo realizzato più di un centinaio di interviste nelle tre valli: tutto ciò ci aiuta a cogliere il territorio in tutte le sue sfaccettature. Tra le persone che ci leggono, forse alcune hanno partecipato al questionario online che abbiamo distribuito negli ultimi mesi. Il questionario si rivolgeva a quelle categorie (allevatori, apicoltori, pastori, cacciatori, albergatori e rifugisti) che in modo più urgente sono state toccate dalla presenza di orsi e lupi, offrendo a tutti gli interessati uno spazio in cui potersi esprimere senza pregiudizi o condizionamenti. Dopo aver raccolto più di duemila risposte, siamo ora nella fase di analisi dei dati e speriamo di poter condividere presto i risultati con la popolazione, in modo che rappresenti una base solida per avviare un confronto sereno e pragmatico su questa questione, sperando che possa aiutare a trovare soluzioni concrete a una questione che riguarda il futuro di tutti gli abitanti delle valli del Trentino Occidentale.

LA NATURA VISTA DAI BAMBINI

I disegni dei bambini della scuola materna sono una finestra preziosa sul loro mondo interiore, sui loro affetti e sulle esperienze che li rendono felici. Attraverso queste opere, i più piccoli hanno rappresentato i luoghi del cuore nel loro paese: sentieri, parchi, boschi o piazze che amano visitare durante le loro passeggiate. Nei loro tratti vivaci e colorati, emergono non solo paesaggi cari, ma anche gli animali che incontrano lungo il cammino, come uccellini, gatti, cani o magari cerbiatti e... orsacchiotti.

Ogni disegno racconta una storia personale fatta di emozioni, sogni e piccoli dettagli che rivelano il legame speciale tra i bambini e l'ambiente che li circonda.

Metella Costanzi



SAMUEL

A me piacerebbe avere un bosco tutto mio perché io entro dentro l'albero ed esco dall'altra parte e trovo un luna park fatto di scivoli e di cioccolato.

SEBASTIAN

A me piace un pochino il bosco, ci sono tanti alberi, porto il mio cane per giocare con le foglie però non lo lascio libero perché se no si perde. Io prendo un po' di foglie da terra e ci gioco.

ANNALUNA

A me piace andare nel bosco perché trovo tanti fiori. Mi piace così perché ci sono anche tanti funghetti e io li vado a raccogliere con mio nonno, mia nonna e mia sorella Bianca.

MARCO

A me piace tanto andare nel bosco vicino a casa mia perché c'è il flying park e io faccio un sacco di giochi e poi mi piacerebbe che tutti avessero un parco su tutte le montagne.

LORENZO

Io vado nel bosco di Malé con mia mamma, mio papà e mio fratello Tommaso, passeggiando; è bello perché ci sono tanti alberi verdi, fiori... e poi a me piacerebbe che nel bosco di Malé ci fosse un tesoro, le monete d'argento.





DOMINIQUE

Nel bosco è bello, è come quello della storia "La cosa più importante" dove c'erano tanti animali, gli scoiattoli, le marmotte che fischiano, i cervi.

SOFIA

Sì, i cervi e poi con la mamma al parco giochi ho visto uno scoiattolo...

EDEN

Lo sai che quando abbiamo finito il lavoro alla pizzeria andiamo a vedere le lucertole?

ENEA

Io vado nel bosco con la mamma e il papà e giochiamo anche a palla e poi facciamo il picnic e poi cerchiamo anche le castagne. A me piace andare nel bosco anche di notte. Non ho paura...

JASMINE

Anche io vado lontano nel bosco e ci sono tante foglie di tutti i colori.

AURORA

Sì, perché è autunno e poi nel bosco ci sono anche i caprioli bellini bellini... e anche i lupi e gli orsi ma io quelli li ho visti solo sul giornale.

LORENZO

Sì, e poi ci sono anche le aquile però non nel bosco ma dove ci sono tante montagne perché io le ho viste in tv.

L'ORSO (NON) CI FA PAURA!



I bambini raccontano

Negli ultimi mesi, le notizie riguardanti la presenza degli orsi nelle nostre valli sono aumentate e hanno creato preoccupazione tra la popolazione. In particolare, dopo alcuni incidenti successi e i numerosi avvistamenti vicini ai centri abitati, le abitudini della vita quotidiana sono cambiate per tutti, anche per i bambini. Se in precedenza, infatti, tutti amavano avventurarsi nei boschi e giocare all'aria aperta, adesso qualcuno ha paura a farlo e chi continua ad andarci avverte comunque una preoccupazione diversa: "il papà di Verena ha fatto un verso e sono scappata dalla paura" dice **Michelle**, "io mi sono quasi messa a piangere" aggiunge **Verena**.

Mirna e **Liam** raccontano di un boschetto in cui andavano abitualmente con amici, "adesso i rumori fanno paura".

Ettore racconta la sua esperienza; da quando l'orso ha ferito una mucca nel suo maso, a differenza di ciò che faceva abitualmente prima, si limita ad andare da solo nel bosco in zone non troppo lontane.

Marco racconta di un avvistamento da parte di suo papà per cui adesso non percorre più quel tragitto; **Samuele** racconta di aver messo un campanello sulla bicicletta; **Ariel** riferisce che adesso quando va nel bosco si porta sempre con sé un fischietto.

Daniele dice che adesso le orme fanno paura, "anche i rumori" aggiunge **Wendy** perché tutto fa pensare all'orso.

A causa di questa apprensione, molti bambini hanno iniziato a trascorrere più tempo in spazi chiusi o recintati.

Proprio loro raccontano di un cambiamento soprattutto per quanto riguarda i tempi e le distanze: "potete raccogliere pigne, ma al massimo per cinque minuti" dice **Ester**; "non andate oltre la fontana" racconta **Mirna**.

Anche a scuola, le routine sono cambiate. Le uscite didattiche nei boschi sono diminuite e si fanno solo in sicurezza con la presenza di guardie forestali.

Di fronte a queste sfide, alcune scuole hanno deciso di affrontare l'argomento con gli alunni per rispondere ai loro bisogni e dare gli strumenti necessari per sviluppare competenze adattive.

L'orso, da simbolo di libertà e bellezza della nostra montagna, è diventato un soggetto di apprensione. Tuttavia è fondamentale non estremizzare il problema e continuare ad amare e vivere il territorio. Crescere con una coscienza ecologica e sapere come comportarsi in presenza di animali selvatici è di estrema importanza nel nostro ambiente di vita.

Viva la montagna e viva il Trentino Alto Adige!

ANIMALE UMANO E ANIMALE NON UMANO NEL RAPPORTO NATURA - CULTURA*

Affrontare il rapporto fra **uomo** e **animale**, ossia fra animale umano e animale non umano, significa addentrarsi in temi più complessi di quanto non possa apparire.

Molte sono le discipline e le scuole di pensiero che si sono poste e continuano a porsi domande al riguardo. Il problema di fondo nasce dalla difficoltà di dare una definizione compiuta di cosa è umano e cosa è animale, e delineare una distinzione precisa.

Secondo la Scuola di Francoforte "L'idea dell'uomo, nella storia europea, trova espressione nella distinzione dall'animale. Con l'irragionevolezza dell'animale si dimostra la dignità dell'uomo" (**T. W. Adorno, M. Horkheimer**). I due autori, e altri con loro, si pongono in termini critici verso questa idea, e buona parte della letteratura sul tema (in particolare **Jacques Derrida** e la sua opera "L'animale che dunque sono") solleva interrogativi su questo complesso e spesso indefinibile rapporto, a partire dalla distinzione fra le due entità basata su concetti quali *logos*, ragione, coscienza, e altri. Il tutto rimanda poi alla relazione fra essere umano e natura. Senza entrare in dettagli filosofici, certo è che l'essere umano ha cercato di avere la meglio sulla natura, sulle risorse e sui pericoli che ne derivano, attraverso il controllo e il dominio, a partire dalle prime società stanziali basate sull'agricoltura e l'allevamento e quindi, in seguito, sulla caccia; il che costituiva una necessaria strategia di sostentamento e di sopravvivenza.

Tuttavia anche la cultura europea, in particolare, si è sviluppata nel tempo come cultura del

dominio: sulla natura, sugli animali, e anche su altri esseri umani e popolazioni intere (colonialismo e tutto ciò che ne è seguito). Il fondamento di questa affermazione di potere implica una presunta superiorità rispetto a ciò che è, o si ritiene che sia, "altro da sé", altro che assume forme e sembianze diverse a seconda dei momenti storici o della situazione contingente, e sul quale si esercita il controllo/annullamento per la salvaguardia dei propri interessi/privilegi e il perseguitamento dei propri fini.

Di fatto, come ben sappiamo, l'essere umano è l'unico animale senziente che aggredisce, sottomette e uccide per motivi diversi e non sempre legati all'autodifesa o alla sopravvivenza, il che è proprio invece degli animali non umani. Per questo ciò che sfugge al dominio o al potere di controllo è motivo di apprensione e di paura.

In realtà l'essere umano continua a temere la natura, e con ragione, perché la natura, di cui esso è parte integrante, non è solo qualcosa di cui godere, ma rappresenta il limite stesso del dominio dell'uomo, la sua "nudità" e la sua stessa incompiutezza.

La natura può distruggere e uccidere: con un uragano, un terremoto, o attraverso un microrganismo chiamato virus che arriva a sconvolgere l'intero pianeta nelle sue fondamenta vitali.

Nonostante i grandi traguardi scientifici raggiunti e ancora raggiungibili, è difficile pensare di poter impedire che tutto ciò accada, si potrà solo affrontarne gli effetti. L'umano teme anche gli animali non umani, non quelli di affezione

che anzi tende a umanizzare, sebbene non sia poi così raro l'attacco anche mortale di un cane domestico. Anche la puntura di un piccolo insetto o il morso di una vipera possono essere letali. Ma soprattutto, in questi tempi e nell'ambiente locale, la paura riguarda i grandi predatori che possono, in determinate condizioni e per i motivi di cui sopra, aggredire greggi, altri animali (per sopravvivere) e l'uomo stesso (per difesa).



Tuttavia sappiamo bene che non possiamo sopprimere volontariamente la natura perché ciò significherebbe sopprimere l'umanità, per quanto di fatto lo si stia già facendo con lo sfruttamento delle risorse e gli sconvolgimenti ambientali e climatici.

Alterarne gli equilibri porta inevitabilmente a cercare poi soluzioni per contenere gli effetti collaterali. Allo stesso modo sopprimere l'animale, senza un pericolo immediato (l'attacco e quindi la difesa), così come maltrattarlo, sono azioni, appunto, contro natura, e alla fine contro l'umanità.

Possiamo pure giustificare in mille modi, comportamenti anche "accettabili" (non da tutti peraltro), come il nutrirsi di carne animale, il praticare la caccia o la pesca.

Ma rimangono appunto delle giustificazioni rispetto a ciò che di fatto, oggi e per la nostra società, non rappresenta una necessità.

È stato detto che l'animale in termini evoluzionistici è il tramite, il mediatore fra la natura e l'essere umano. L'istinto di difesa verso se stessi e verso la prole è lo stesso, così come quello di sopravvivenza, e sono innati; l'uomo possiede le armi, l'animale ha soltanto la propria fisicità.

La natura e il mondo animale non sono né buoni né cattivi; sono ciò che sono e ci ricordano che noi stessi siamo natura e siamo animali, seppure "evoluti", fino a un certo punto.

Tutto ciò che è accaduto con il cataclisma Covid 19 e ciò che ne è seguito dovrebbe quanto meno servire a comprendere la necessità di un cambiamento concettuale e fattuale rispetto alla presunta superiorità della razza umana (e da molti attribuibile non a tutta l'umanità), alla costruzione di nuovi paradigmi di pensiero nel rapporto uomo - natura, inteso nella sua straordinaria e mutevole molteplicità.

Ciò non significa disconoscere o non affrontare problemi di convivenza nel momento in cui tale relazione si rivela potenzialmente pericolosa (per l'animale umano come per quello non umano), bensì al contrario lavorare per costruire un habitat che si realizzi ed evolva senza esercitare la volontà di dominio o di controllo sul mondo naturale/animale, nonché dell'uomo sull'uomo, affermando al contrario il senso del rispetto verso la natura e del riconoscimento dell'altro da sé (umano o animale che sia) come parte di sé. Utopia? Forse.

Ma senza questo cambiamento è difficile immaginare un rapporto di equilibrio fra uomo e ambiente, come fra gli esseri umani stessi.





